

I Sindaci padovani,

Premesso che:

- ✓ L'Italia negli ultimi mesi si trova al centro di un fenomeno migratorio senza precedenti, e che solo ad una minima parte dei richiedenti asilo, stimato nell'ordine del 10%, viene riconosciuto, dopo un procedimento di valutazione da parte delle competenti Commissioni che in molti casi impiega mesi ad essere completato, lo status di rifugiato;
- ✓ Nel corso dell'incontro sui profughi promosso dal Presidente della Provincia di Padova lunedì 3 Agosto 2015, il direttore del dipartimento immigrazione del Viminale, Carmine Valente, ha affermato, così come confermato da articoli della stampa locale del 4 Agosto, che *“I profughi arrivano. E continueranno ad arrivare. I sindaci possono decidere come gestirli, se con un'accoglienza concentrata o una diffusa. Quello che non possono fare è non accogliere”* ;
- ✓ L'incontro promosso dalla Provincia, di fatto, ha avallato la linea del Governo centrale che, nonostante il momento di estrema difficoltà che i Comuni tartassati in questi ultimi anni da nefaste politiche nazionali basate su tagli ai trasferimenti erariali, vincoli sempre più stringenti sul Patto di Stabilità stanno attraversando, continua a scaricare sugli enti locali le proprie scelte, con pesanti ripercussioni su tutti i Comuni padovani in termini di ordine pubblico e di integrazione, come dimostrano i recenti casi di Treviso, Eraclea, Este;
- ✓ La Provincia di Padova, e la Regione Veneto stessa, ospitano già oggi un numero elevato di migranti e queste persone non possono ancora considerarsi integrate con il tessuto sociale locale, e come ad oggi, a livello nazionale, non c'è ancora un programma certo di accoglienza capace di identificare prontamente i richiedenti asilo dai clandestini irregolari e fissare altresì una limitazione al numero di arrivi, il cui potenziale arrivo desta estrema preoccupazione tra i cittadini;
- ✓ A causa della crisi economica che sta interessando il Paese, le Amministrazioni locali non riescono oggi nemmeno a garantire un alloggio alle famiglie dei propri residenti in emergenza abitativa, ad erogare adeguati sostegni a chi ha perso il lavoro o appropriati servizi alle famiglie in difficoltà;
- ✓ Stante l'oggettiva impossibilità per i Comuni, anche per quanto sopra esposto, di disporre di strutture immobiliari e di risorse economiche da destinare all'accoglienza di migranti, e che non appare certo risolutivo l'utilizzo per tale finalità di aree pubbliche o private, giacché un eventuale attendamento di un numero imprecisato di migranti presso queste aree rileva già oggi, per la maggior parte dei casi, evidenti elementi di non conformità alle vigenti prescrizioni urbanistiche, edilizie, igienico- sanitarie e di sicurezza degli impianti previste dalle specifiche normative in materia di strutture ricettive extra-alberghiere (L.R. 11/2013), e che dette aree risultano per lo più prive di idonea dotazione di idrica, elettrica e fognaria, così che tali mancanze costituiscono pregiudizio al permanere delle condizioni

igienico sanitarie di legge non solo per chi sosta impropriamente, ma anche per i cittadini che risiedono o transitano nelle vicinanze;

- ✓ L'eventuale realizzazione, presso qualsiasi area, di interventi di tipo urbanistico-edilizio equiparato ad una struttura ricettiva extra alberghiera di "campeggio", senza le previste autorizzazioni edilizie comunali, è in contrasto con quanto prescritto dalla normativa urbanistica-edilizia vigente in materia di pianificazione urbanistica, dal momento che l'eventuale realizzazione di dette strutture di accoglienza configurerebbe le stesse come opere abusive;
- ✓ Il regolamento D.P.R. n. 383 del 18 Aprile 1994 prevede che nel caso di interventi difformi dalle previsioni degli strumenti urbanistici debba essere sancita un'intesa formale tra lo Stato e la Regione interessata o una Conferenza di Servizi a cui deve partecipare il Comune coinvolto;
- ✓ Per quanto concerne l'eventuale cessione a titolo di locazione e/o di comodato di immobili ad uso abitativo ovvero a soggiorno temporaneo per ospitare i migranti, va invece precisato come esista un rapporto tra il numero degli occupanti e la superficie dell'unità immobiliare che non comporta pregiudizio per la salute ed il benessere degli stessi, e che il mancato rispetto di tale parametro determina l'adozione di misure ordinatorie e sanzionatorie nei confronti del proprietario dell'immobile concesso in locazione;
- ✓ Ogni iscrizione anagrafica che implichi l'eventuale incremento del numero degli occupanti dell'unità abitativa è subordinata al rispetto di quanto disposto e disciplinato dall'art. 2 del D.M. 5 luglio 1975, e che l'attività di verifica e di accertamento in ordine a quanto sopra stabilito implica altresì l'inoltro agli organi competenti di apposite segnalazioni in materia edilizia, sanitaria e fiscale al fine di adottare i conseguenti provvedimenti tra i quali, ove necessario, l'immediato sgombero degli immobili;
- ✓ L'Allegato 2 – Circolare Regione Veneto 2/10/2014 "*Progetto protocollo operativo per il controllo delle malattie infettive e la profilassi immunitaria in relazione all'afflusso di immigrati*" definisce gli standard igienico-sanitari per la valutazione di siti di ospitalità, ovvero i limiti sopra i quali si verifica il sovraffollamento degli edifici;
- ✓ Il Sindaco è Autorità Sanitaria Locale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998 e che pertanto è compito dell'Amministrazione comunale prevenire situazioni che potrebbero comportare, oltre ad un potenziale pericolo per la salute pubblica, gravi conseguenze per la popolazione e grave turbamento al regolare svolgimento della vita della collettività determinando oltre ai pericoli già menzionati, anche un fenomeno di degrado urbano;
- ✓ L'articolo 50 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce come in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale;

TUTTO CIO' PREMESSO

DICHIANANO

- La totale e ferma indisponibilità ad accogliere nei propri Comuni migranti, spettando al Governo, competente per materia e primo responsabile di inefficaci politiche immigratorie e quindi delle conseguenti problematiche create sul territorio, la gestione del tema profughi;
- Di considerare prioritario destinare le risorse economiche, nonché eventuali strutture ed edifici a propria disposizione, ai residenti dei rispettivi Comuni che da più tempo versano in situazioni di disagio sociale a causa della perdurante crisi economica;
- L'attuazione, ritenute sussistenti le ragioni di pubblico interesse, di tutte le misure necessarie, ad accertare la conformità degli alloggi e delle aree eventualmente individuate per accogliere i migranti ai parametri previsti dalla normativa vigente in materia, nonché la sussistenza delle condizioni igienico sanitarie minime poste a garanzia della salubrità e dell'idoneità e prevedendo, ove necessario, lo sgombero immediato degli immobili occupati, nonché l'attivazione delle procedure necessarie al ripristino delle condizioni di salubrità e sicurezza antecedenti l'insediamento;

Sindaci ed amministratori locali sottoscrittori

Aggiornamento:

01/09 ore 7.30

643.705		Sindaci
		Consiglieri Comunali
Comune	Abitanti	Carica
ABANO TERME	19.657	Consiglieri CC: Fabio Tambozzo
ALBIGNASEGO	22.519	Sindaco
ARQUA PETRARCA	1.854	Sindaco
ARZEGRANDE	4.674	Consiglieri CC: Lazzarin Filippo / Pegoraro Emilio
BORGORICCO	8.352	Consiglieri CC: Stefani Alberto
BRUGINE	6.937	Sindaco
CADONEGHE	15.948	Consiglieri CC: Borella Silvia
CAMPO SAN MARTINO	5.793	Sindaco
CAMPODARSEGO	13.840	Consiglieri CC: Rizzoli Lara / Barison Denise / Calzavara Chiara / Visentini Michele
CARCERI	1.607	Sindaco
CARMIGNANO di brenta	7.586	Sindaco
CARTURA	4.588	Sindaco
CINTO EUGANEO	2.063	Sindaco
CITTADELLA	20.027	Sindaco
CODEVIGO	6.345	Sindaco
CORREZZOLA	5.607	Sindaco
CURTAROLO	7.115	Consiglieri CC: Ostellari Andrea / Savio Mirco / Bagarollo Manuele
DUE CARRARE	8.905	Consiglieri CC: Crivellaro Giampietro
FONTANIVA	8.201	Sindaco
GALLIERA VENETA	7.127	Sindaco
LEGNARO	8.459	Sindaco
LIMENA	7.633	Sindaco
LOREGGIA	7.247	Consiglieri CC: Squizzato Gianluca / Tonin Riccardo / Milani Renato
MASERA	9.019	Sindaco

MASI	1.809	Sindaco
MASSANZAGO	5.783	Consiglieri CC: Malvestio Anna
MESTRINO	10.800	Sindaco
MONSELICE	17.603	Consiglieri CC: Rosina Emanuele
MONTAGNANA	9.546	Sindaco
NOVENTA PADOVANA	10.814	Consiglieri CC: Bano Marcello / Toffanin Roberta
PADOVA	212.989	Sindaco
PIAZZOLA SUL BRENTA	11.119	Consiglieri CC: Maurizio Oreste Bergamin
PIOMBINO DESE	9.366	Consiglieri CC: Mason Cesare
PIOVE DI SACCO	19.109	Consiglieri CC: Recaldin Andrea/ Zorzi Antonio / Vidale Enrico
PONTE SAN NICOLO	13.292	Consiglieri CC: Zaramella Gianluca / Schiavon Marco
PONTELONGO	3.984	Sindaco
SALETTO	2.752	Sindaco
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	9.893	Consiglieri CC: Canella Daniele / Scapolo Claudio
SAN GIORGIO IN BOSCO	6.302	Sindaco
SAN MARTINO DI LUPARI	13.188	Consiglieri CC: Petrin Tiziano / Zanchin Giuseppe
SAN PIETRO IN GU	4.608	Sindaco
SANTA GIUSTINA IN COLLE	7.216	Consiglieri CC: Centenaro Giulio / De Santi Ornella
SAONARA	10.043	Consiglieri CC: Bettin Simone
TERRASSA PADOVANA	2.531	Sindaco
TOMBOLO	8.262	Consiglieri CC: Franco Zorzo / Bergamin Alessandra
TRIBANO	4.431	Consiglieri CC: Roberto Bazzarello
VIGODARZERE	12.756	Consiglieri CC: Zordan Adolfo / Pavanetto Enrico
VILLA DEL CONTE	5.524	Consiglieri CC: Antonella Argenti
VILLAFRANCA PADOVANA	9.624	Sindaco
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	5.837	Consiglieri CC: Marfia Rina
VO EUGANEO	3.421	Sindaco